

il sentiero

A CURA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE S. PIO X (CATANZARO)

3/6/1990 - ANNO IV - N. 4

LA VISITA DEL NOSTRO PASTORE

E' stato un momento di grazia e di gioia per la nostra comunità. Durante i tre giorni della sua permanenza fra di noi, si è notato un particolare entusiasmo, un'aria di festa da parte di tutti i gruppi appartenenti alla parrocchia e di tutta la comunità parrocchiale.

Coadiuvati dalla costante e premurosa presenza del parroco Don Pino e del vice parroco Don Andrea, il Presule ha presieduto numerosi incontri con i vari componenti parrocchiali, dando a tutti, coscienti della sua preparazione ed dell'entusiasmo che lo caratterizzano, consigli e parole d'incoraggiamento, per un ulteriore cammino di fede.

I gruppi presenti nel corso dei tre giorni si sono articolati così:

Consiglio pastorale
Catechisti
Bambini del catechismo
Centro d'ascolto
Scouts
Azione Cattolica
Redazione giornale
Caritas
Anziani.

Durante l'incontro con i catechisti, Sua Eccellenza ha sottolineato l'importanza e l'immagine degli operatori di pastorale, i quali devono essere coerenti alla missione che essi quotidianamente assolvono, essere testimoni nella fede e nella vita di tutti i giorni, offrendo quindi esempio costante a tutti i giovani.

Sua Eccellenza ha concluso indicando a noi catechisti la via più pratica da seguire, per raggiungere l'obiettivo prefisso, nella fede e nell'amore in comunione con Cristo.

Con particolare attenzione è stata compiuta anche la visita alle due comunità religiose della nostra parrocchia (Domus Mariae e Clinica Villa Serena) e agli ammalati.

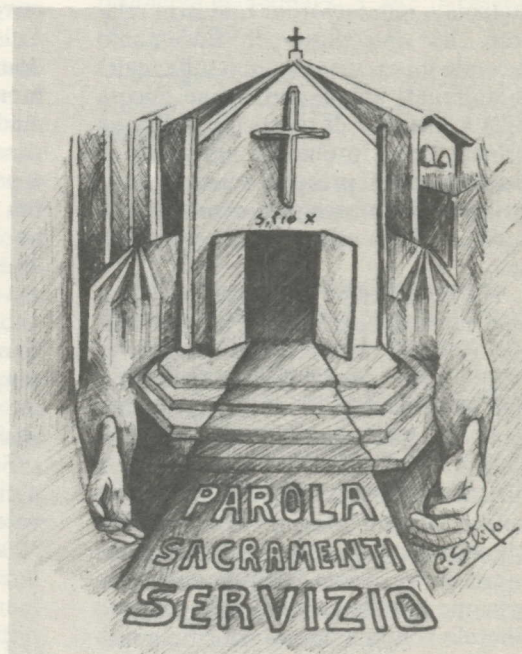
(segue in 4°)

RELAZIONE VISITA PASTORALE

Eccellenza Rev.ma, è con grande allegria che questa comunità La accoglie, all'inizio del cammino quaresimale, per la visita pastorale.

Accogliere il Vescovo significa rinsaldare la nostra fede nel Cristo capo e pastore della Chiesa. Il Vescovo è il segno della presenza di Cristo capo e centro dell'unità della Chiesa. E' profeta, sacerdote e pastore della sua porzione di chiesa che rende visibile ed operante la Chiesa universale. E' proprio nella sua semplicità di pastore e presidente della comunità di carità che Le dò il benvenuto a nome di tutti.

Sono convinto che la visita pastorale è un dono di grazia del Signore che ci scuote e ci sveglia dal nostro torpore e dal nostro comodismo. E' per questo che ci siamo preparati seriamente nella riflessione e nella preghiera. Credo che la visita pastorale ci inviti a scavare dentro il nostro cuore per purificarlo, mettersi allo specchio per vedere come davanti alla Parola di Dio emergono i nostri limiti, le nostre lacune, le nostre omissioni, i nostri sotterfugi, le nostre responsabilità davanti alle incoerenze. Ma credo che anche e soprattutto la visita pastorale sia un momento di verifica che, se fatto con sincerità e spirito di fede, ci dia il coraggio di guardare in avanti e ricominciare insieme.



Restando in questa prima fase che è la verifica o il vedere la situazione, mi sembra che emergono con molta evidenza questi punti negativi:

- nel tessuto del territorio in cui vive ed opera questa comunità vi è una scarsa incidenza delle scelte di fede nel vissuto quotidiano: si ha l'impressione di un Cristianesimo superficiale e tradizionale;
- spesso la difficoltà dell'evangelizzazione si trova nella pratica religiosa che è solo devozionale e non si traduce in impegno di testimonianza per una vera trasformazione della società;
- bisogna riconoscere con molta umiltà e semplicità che poco si è fatto per i lontani e per coinvolgere capillarmente i praticanti della domenica;
- all'interno di coloro che si reputano impegnati nella pastorale si notano, purtroppo, divisioni, individualismo esasperato, ricerca di protagonismo, mancanza di carità;
- si ha l'impressione di una chiusura davanti alla Parola di Dio quasi

(in ultima)

Presentato il documento dei Vescovi sul Mezzogiorno

Il 16 gennaio, nei locali della nostra parrocchia, Don Mario Squillace docente di sociologia presso il Seminario S. Pio X, ha tenuto un'interessante relazione sul documento dei Vescovi italiani «Sviluppo e solidarietà» chiesa Italiana e mezzogiorno. L'illustre relatore ha introdotto il documento facendo un excursus storico sulla realtà meridionale ribattendo, come ancora oggi a distanza di un secolo dalla sua origine come problema nazionale, il mezzogiorno si presenta come un nodo irrisolto dello sviluppo economico e sociale e della crescita del nostro paese.

Ha evidenziato gli abusi che sono stati fatti nel corso degli eventi storici; dal dominio monocratico (Regno di Napoli) alla prepotenza dei baroni e agli abusi feudali. «Era convincimento generale, dice, che i grandi ideali dell'unità d'Italia, quali, il progresso e la libertà avrebbero restituito al Sud lo splendore della Magna Grecia, ma per quanto dopo l'unità il problema del mezzogiorno fosse divenuto prepotentemente problema nazionale lo stato liberale volutamente aveva rifiutato di assumere». Ha citato, inoltre, storici come il Barrio, il Genovesi, il Filange-

ri, il Galiani, religiosi come L. Sturzo che hanno intuito e denunciato il degrado e l'amara realtà calabrese. Scrive L. Sturzo: «un fato pesa su quelle popolazioni da quando l'Italia è stata unificata; il fato della regione povera, asservita, soggetta, che non si è elevata al rango delle regioni ricche e dominatrici quali la Lombardia, il Piemonte, la Liguria». Purtroppo conclude il relatore, nella nostra terra sono malate le radici della convivenza e paradossalmente ora vi è conflittualità tra modernizzazione e sottosviluppo. Per questo ha ribadito con fermezza Don Mario, invitiamo i laici e noi sacerdoti ad un ripensamento delle «nostre abitudini pastorali» che erano funzionali nella vecchia società contadina, ma, non riproponibili per un mezzogiorno pervenuto ad un delicatissimo punto del suo trapasso epocale.

Se l'intero mezzogiorno è chiamato a divenire soggetto d'iniziativa storica, tocca alla chiesa tutta, come dicono i Vescovi nel documento, ma in particolare modo alle singole chiese locali del meridione per guidarne il faticoso e difficile momento trasformativo.

Adriana Galera

IL PRIMO INCONTRO CON GESU' EUCARESTIA

Circa 50 ragazzi della nostra comunità si incontreranno la prima volta con il Cristo Risorto presente nell'Eucarestia nei due turni della Prima Comunione (27/5 e 3/6 1990). Attraverso una serie di preparazione si è cercato di far capire loro l'importanza di questo evento per la loro vita e quale incidenza dovrà avere nelle loro scelte. Loro stessi sono coscienti di tutto questo come hanno testimoniato le interviste che hanno rilasciato alle catechiste.

Un altro gesto significativo dell'incontro con Gesù dei ragazzi della Prima Comunione è data dalla generosità e dallo spirito di rinuncia che essi hanno dimostrato. Per la prima volta quest'anno, infatti, non ci saranno più i tradizionali cestini pieni di frutta e di generi alimentari da portare alla processione offertoriale, ma una raccolta di offerte, che sono i risparmi degli stessi bambini, destinate ad aiutare i bambini della diocesi di Campo Limpo in S. Paulo del Brasile.

Non resta che congratularci con questi ragazzi e far loro l'augurio che l'incontro con il Signore li trasformi e li renda testimoni ed evangelizzatori.

Pino Silvestre

Verso la missione parrocchiale in preparazione al Sinodo

I 30 anni dell'erezione della nostra parrocchia saranno segnati da un evento di grazia che è la missione di novembre. A tale scopo si è costituito un «COMITATO ORGANIZZATIVO PER LE MISSIONI» formato da: Padre Antonio Martella coordinatore generale, Don Pino Silvestre responsabile, Concetta Silipo segretaria, Mario Rendo e Jole Di Benedetto collaboratori; fanno parte inoltre: Suor Silvarosa Sartore, Suor Caterina Franzè, Amedeo Cardamone, Sandra Leone, Luigi Gagliardi, Lucia Carè, Giulia Murdocca, Pierluigi Grottola, Piero Loguzzo, Walter Frangipane, Giancarlo Mattia, Daniela Rabia, Maria Teresa Renda, Marisa Donato Di Paola, Daniela Marcello, Francesca Aloi, Alessio Rauti.

Il compito del Comitato è quello di preparare il popolo all'arrivo di 18 MISSIONARI (6 sacerdoti, 6 suore, 6

laici) che si intratterranno con noi dal 6 al 18 novembre 1990.

I Membri di questo Comitato hanno già messo in atto la fase organizzativa pratica tramite la distribuzione di una «lettera dei Missionari» e di un'altra «lettera» preparata da Don Pino Silvestre e Don Andrea Perrelli.

Si è preparato il «Censimento» liste con su indicati: indirizzo, numero, nome, cognome delle famiglie dei vari quartieri.

Il Comitato si riunisce mensilmente per rivedere insieme il lavoro svolto e per discutere e assumere altri compiti.

In particolare esso dovrà:

- preparare una «mappa» e dividerla in 6 zone, ciascuna formata da 30 famiglie, ogni zona sarà affidata ad un Missionario;
- costituire «Centri d'Ascolto»;
- stampare manifesti, che illustrino il significato delle Missioni;

d) stendere un programma dettagliato e distribuirlo alle famiglie, due settimane prima dell'arrivo dei Missionari;

e) preparare una «preghiera» e un «ricordino».

Da sottolineare che il Parroco nelle «Omellerie» delle Messe domenicali ha già sensibilizzato la Comunità Parrocchiale a questo evento e continuerà a farlo.

Silipo Concetta

IL SENTIERO

Il Direttore
D. Pino SILVESTRE

Hanno collaborato:
D. Andrea Perrelli
Luigi Gagliardi
Adriana Galera Mungo
Concetta Loiero Meleca
Concetta Silipo

RIFLESSIONI SULLA PRIMA COMUNIONE

Il giorno della Prima Comunione non è solo un giorno di festa con i compagni e con i familiari, ma è soprattutto una festa con Dio, perchè è Cristo che per la prima volta entra nei nostri cuori, donandoci tutto il suo Amore, il suo Sangue e la sua sofferenza.

Riteniamo che l'Eucarestia sia il Sacramento più importante dopo il Battesimo perchè serve a formare una vera coscienza di cristiani cattolici. Questi insegnamenti li abbiamo acquisiti nei tre anni di catechismo a cui abbiamo partecipato con grande interesse, imparando che Gesù deve

amarci molto se vuole addirittura entrare nel nostro corpo e che noi dobbiamo quindi ricambiare il suo Bene rispettando i Valori del Vangelo che sono: amare il Signore, amare il prossimo, rispettare i genitori, aiutare i bisognosi, fare sempre il proprio dovere, confortare chi soffre e perdonare chi ci fa del male; solo così la nostra vita è più bella.

Siamo convinti che la gioia di questo giorno coinvolgerà anche i nostri genitori per avvicinarsi ancora di più a Gesù. Il 27-5-90 ed il 3-6-90 sono ormai vicini e tutti viviamo momenti di ansia e di varie emozioni, perchè la Prima Comunione suscita in ogni bambino sentimenti diversi; ma tutti aspettiamo trepidanti di fare il ritiro spirituale alla Madonna di Porto insieme al Parroco ed alle catechiste, che sarà certamente un'esperienza nuova ed indimenticabile per la nostra vita futura.

**I bambini del corso
di Prima Comunione
guidati dalle catechiste:
Nucci Nella e Bianchi Rosa Tea**

Parla della tua Prima Comunione

Dopo il Battesimo, la Comunione è l'atto più importante della mia vita; infatti con la Comunione io divento parte di Gesù, perchè l'ostia con la celebrazione della S. Messa diventa il Corpo e il Sangue di Cristo, e noi assumendola ci uniamo a Gesù.

Quando Gesù verrà nel mio cuore con la Comunione, io capirò che Gesù diventerà mio, e io sarò per sempre sua.

Aspetto il giorno della 1ª Comunione con tanta gioia, perchè desidero d'incontrare Gesù più da vicino e il mio cuore è pronto per riceverlo.

Sarà un giorno bello ed emozionante, pieno di gioia, e quando Gesù verrà in me, mi sentirò più unito a Lui, lo pregherò per gli anziani, per i più bisognosi, per quelli che soffrono, affinché abbiano un pò di serenità.

Chiederò al Signore che mi faccia capire cosa devo fare quando sarò grande. Per me la 1ª Comunione sarà molto bella, forse la cosa più bella della mia vita, perchè io faccio un patto con Gesù, unendomi a Lui. Io provo quasi timore a ricevere Gesù, ma nel senso di rispetto, e perchè temo di non essere ben preparata.

Quando farò la 1ª Comunione mi sentirò un apostolo di Gesù, e come se

partecipassi all'ultima cena, con Gesù e gli Apostoli, Pietro, Giovanni, Tommaso, ecc...; quel giorno io mi vedrò non in chiesa, ma nel cenacolo, e non ci sarà nessuno oltre Gesù, gli Apostoli ed io, e spero con la Comunione di diventare una vera cristiana.

Penso sempre alla mia 1ª Comunione, sono felice ed aspetto con ansia quel giorno. In attesa di questo momento importante della mia vita, io prego e chiedo perdono a Gesù di tutti i miei peccati, e prometto di evitare in futuro di fare peccati, per non recare dispiacere a Gesù.

Dopo la Comunione, mi riprometto di impegnarmi a seguire tutti gli insegnamenti di Gesù, e di vivere buono come Gesù.

Fare la Comunione per me significa aprire il mio cuore, per cacciare via la cattiveria e fare entrare Gesù con tutto il suo amore. Per questo faccio la Comunione, ma un pochino anche per i regali, però prima della Comunione mi confesserò al prete di questo, e così mi metterò l'anima in pace e sarò pronto ad accogliere Gesù nel mio cuore.

**I bambini guidati dalla catechiste
Suor Silviarosa e Rosalba Piscionieri**

NOTIZIARIO

Nel mese di marzo (17-19) è stata di grande importanza la visita di Mons. Emilio Pignoli, vescovo di Campo Limpo in S. Paulo (Brasile) che ci ha invitato ad aprire il nostro orizzonte al problema missionario e alle necessità del III mondo.

30 marzo: incontro con i genitori dei bambini che si preparano alla Prima Comunione.

31 marzo e 7 aprile: Prima Confessione dei bambini dei corsi di preparazione alla Confessione.

8-15 aprile: Settimana Santa. I momenti più significativi e partecipati da parte della comunità sono stati l'Adorazione Eucaristica del Giovedì Santo e il Ritiro Spirituale del Venerdì Santo. Importante è stata anche la celebrazione penitenziale per i bambini del catechismo che si è tenuta il mercoledì Santo.

20/4: Incontro foraniale di Pastorale Familiare presieduto da P. Giorgio Andolfi che presenta il tema «Esercizio etico della sessualità».

27/4: Incontro mensile foraniale per i catechisti.

12/5: III incontro con i genitori dei bambini che si preparano alla I Comunione.

15/5: A conclusione del corso biblico sui Salmi si è realizzato un incontro ecumenico molto partecipato. Ha presieduto il pastore valdese Dr. Samuele Giambarresi che ha commentato il Salmo 148. Erano presenti rappresentanti della comunità valdese, il dr. Scicchitano pastore pentecostale con alcuni membri della comunità di Campagnella. Al dibattito ha fatto seguito un momento di confraternizzazione.

19/5: Ritiro al Santuario Madonna di Porto in Gimigliano per i bambini che si preparano alla I Comunione.

27/5 e 3/6: PRIME COMUNIONI alle ore 10,00.

6/6: Ritiro al Santuario di Porto in Gimigliano per i Cresimandi.

16/6: Cresima.

25/6 e 2/7: campeggio parrocchiale per i ragazzi e ragazze della Scuola Media a Torre di Ruggiero.

(Dalla prima pagina)

Un altro incontro abbastanza significativo è stato quello che Mons. Arcivescovo ha avuto con tutti i giovani il sabato 2 marzo nel pomeriggio. Egli ha sottolineato la necessità di una catechesi organica ed attualizzata che dia ai giovani la possibilità di concreto cammino di fede e di un inserimento a servizio della comunità.

Con gli Scouts il nostro pastore si è intrattenuto a lungo facendo delle domande sull'iter di formazione, sul metodo, sulla divisione delle fasce etarie, sulle escursioni, sulla scoperta della natura, sui campeggi, sulla preparazione dei capi e sull'assistenza spirituale. Si è mostrato molto interessato alle attività ed ha espresso il desiderio di partecipare in seguito a qualche incontro.

Agli aderenti all'Azione Cattolica l'Arcivescovo ha rivolto l'esortazione a continuare il loro lavoro assumendo il piano pastorale della parrocchia e l'animazione dei settori pastorali. Li ha anche invitati ad essere evangelizzatori con la loro testimonianza per incrementare maggiormente l'associazione e renderla più viva e dinamica.

Attraverso la relazione del parroco e gli incontri specifici il presule si è reso conto che un cammino di comunità si sta facendo, anche se resta ancora molto da fare ed occorre colmare molte lacune. Nella omelia del 3 marzo, a conclusione della visita pastorale, infatti ha sintetizzato nei seguenti

punti la strada che la comunità dovrà percorrere:

a) favorire la partecipazione dei laici incrementando numericamente il Consiglio Pastorale;

b) trovare nuovi metodi per una pastorale giovanile più incisiva e coinvolgente;

c) incrementare maggiormente il numero dei catechisti perchè si possa dare una risposta all'esigenza di evangelizzazione emergente nel quartiere;

d) potenziare il giornalino parrocchiale «Il Sentiero» facendolo con maggiore frequenza e attraverso di

esso puntare ad una vera e propria pastorale delle comunicazioni;

e) con l'apertura al pubblico della biblioteca dell'indimenticabile mons. Giorgio Bonapace, mettere le basi anche per una «pastorale della cultura» con il coinvolgimento di tutto il territorio.

Certo che la visita pastorale segna per la nostra comunità l'inizio di un percorso che deve essere caratterizzato dalla solidarietà, della comunione e del servizio.

**Loiero Concetta Meleca
Don Pino Silvestre**



REALZIONE

(dalla 1 segue)

adattandola a nostro uso e consumo, non accettando l'invito a cambiare.

Nonostante questo quadro negativo bisogna segnalare che vi sono dei **Semi di speranza** che ci lasciano guardare con fiducia verso il futuro:

a) vi è il tentativo di promuovere i laici nella partecipazione alla vita della Chiesa come ha indicato il Vaticano II e la *Cristifideles laici*. Gli organismi che cooperano in tale senso sono: il Consiglio Pastorale, le Assemblee Parrocchiali, l'Azione Cattolica, l'Agesci, l'Associazione Amici dei bambini, la redazione del giornalismo parrocchiale «Il Sentiero».

b) Un altro sforzo importante che si sta facendo è quello di mettere il cristiano a contatto con la Parola di

Dio attraverso i corsi biblici con lo studio e l'approfondimento di particolari libri (Vangelo di Marco, Atti, Esodo, Salmi...).

c) I documenti del Magistero della Chiesa sono presentati puntualmente da esperti che spesso trattano anche altri argomenti di comune interesse.

d) La comunità, si sta aprendo alla dimensione universale e missionaria della Chiesa accogliendo sacerdoti e laici brasiliani e di altri paesi e compiendo dei gesti concreti. Siamo impegnati ad aiutare tre seminaristi brasiliani (Gabriel, Carlos e Adalberto) con un sostegno economico mensile.

e) Un altro aspetto positivo è l'apertura alla dimensione e al dialogo ecumenico attraverso incontri con fratelli di altre confessioni e scambi di esperienze.

f) L'attenzione agli ultimi si manifesta attraverso le visite domiciliari agli ammalati e agli anziani dell'Umberto I e l'accoglienza in parrocchia di coloro che versano in particolari necessità.

g) Altra esperienza positiva sono i campi estivi per i giovani e gli adolescenti, anche se si riesce a coinvolgere sempre pochi elementi.

h) Infine, l'arrivo di d. Andrea Perrelli, la visita pastorale, il trentesimo anniversario della fondazione della parrocchia, che celebreremo il 1° nov. e la Missione cittadina di novembre in preparazione al Sinodo diocesano sono certamente eventi che aiuteranno questa comunità a svegliarsi per poter intraprendere un nuovo cammino di fede e di crescita nella promozione umana.

**Il Parroco
(Sac. Giuseppe Silvestre)**